

Analisi tecnica. Banca Generali, Azimut e Mediolanum i titoli meglio impostati del listino italiano

Risparmio gestito sugli scudi (fiscali)

Alessandro Chini
Alessandro Magagnoli

In un contesto come quello attuale che vede gli indici azionari in netto recupero e con prospettive incoraggianti per il futuro, gli operatori tendono spesso a favorire i titoli del settore del risparmio gestito. Oltre al recupero delle Borse le società di gestione italiane possono contare in questo momento anche su un altro punto a loro favore. Si tratta degli effetti del cosiddetto "scudo fiscale", ovvero della norma che introduce per la terza volta in Italia una sanatoria sui capitali illecitamente esportati all'estero. Secondo alcune stime potrebbero in tal modo rientrare nel nostro paese tra i 50 e i 100 miliardi di euro. E' lecito pensare che una buona parte di essi possano essere intercettati da reti di promotori e sportelli bancari. Ecco allora

SPRINT IN PIAZZA AFFARI

Negli ultimi 150 giorni i tre titoli hanno fatto registrare performance superiori al 100%, con punte del 250%

che l'investimento in questo comparto potrebbe portare risultati interessanti soprattutto se gli indici dovessero confermare i recenti progressi. Tra i titoli più in forma del mercato domestico citiamo Banca Generali, che potrebbe beneficiare in questo frangente del supporto di Bsi, istituto bancario con sede a Lugano e controllato dalla capogruppo Generali. Banca Generali ha riportato un utile nel secondo trimestre 2009 pari a 18,9 milioni di euro, in crescita di oltre il 200% rispetto allo stesso periodo del 2008 e in forte accelerazione dai 5 milioni di profitto dei primi tre mesi dell'anno.

Decisamente brillante anche Azimut, mentre Mediolanum ha evidenziato buone performance sebbene inferiori rispetto agli altri due. Anche per quest'ultima comunque i risultati contabili evidenziano una chiara inversione di tendenza: i profitti nel secondo trimestre sono balzati a 91 milioni di euro da appena 16,6 nel primo. Il management ripone molte attese sugli effetti dello scudo fiscale.

Valutiamo allora in maniera

più approfondita la posizione di questi titoli dal punto di vista grafico. Come già accennato, la prima cosa che emerge dall'osservazione dei grafici è il forte rimbalzo che ha visto come protagonisti questi titoli negli ultimi 5 mesi. Nessuno dei 3 infatti ha fatto registrare performance inferiori ai 100 punti percentuali con Banca Generali, migliore in assoluto, capace di salire addirittura del 250% circa. Un aspetto appare dunque ineccepibile, ovvero che almeno in questo scorcio temporale i grafici in questione presentano tendenze rialziste ben delineate. Banca Generali come detto è il titolo che da marzo ma anche da inizio anno, ha messo a segno il rialzo più corposo, che ha permesso ai prezzi di ritracciare metà circa della discesa patita da inizio 2007. Sebbene per il momento non siano state toccate resistenze strategiche nel medio lungo periodo, il repentino cambio di marcia di cui è stato protagonista il titolo, sostenuto da volumi superiori alla media, lascia ben sperare per il futuro. I prezzi hanno superato molteplici ostacoli, soprattutto tra maggio e giugno, lasciandosi alle spalle la linea che guidava il ribasso dai top del 2007, la media a 200 sedute, i massimi della primavera 2008 e il 38% di ritracciamento del suddetto ribasso, indicazioni che sembrano celare una notevole forza alla base del rimbalzo. Due sono ora le condizioni che dovranno essere rispettate affinché tale movimento possa proseguire senza esitazioni: la permanenza delle quotazioni al di sopra dei 5 euro e il successivo superamento di quota 7,10 dove è posizionato il 50% di ritracciamento del ribasso. Via libera in tal caso verso gli obiettivi a 8,35 e più in alto in area 10, livello toccato l'ultima volta nell'estate di due anni fa. La violazione di quota 5 invece implicherebbe il ritorno verso 3,80 riducendo sensibilmente le possibilità di un pronto recupero e aprendo le porte ad approfondimenti fino a 3 euro almeno.

Come Banca Generali anche Azimut è stata protagonista di un importante rimbalzo che ha preso spunto dal doppio minimo che si è venuto a creare tra novembre e marzo in area 3. Il superamento

Intermarket ai raggi X

	Ultimo prezzo	Var. % 1 mese	Sentiment
Ftse / Mib	20575,52	5,82	Rialzo
S&P 500	987,48	6,95	Rialzo
Nasdaq 100	1603,36	8,24	Rialzo
T-Bond 10 anni	119,17	0,79	Neutrale
Bund	122,28	1,12	Neutrale
Euro/dollaro	1,41	0,30	Neutrale
Dollaro/yen	94,62	-2,04	Neutrale
Oro	936,50	0,83	Neutrale
Petrolio WTI	69,10	-0,30	Neutrale
Crb	257,45	2,50	Neutrale

Fonte: Reuters

di quota 4,60 ha avallato tale configurazione proiettando i corsi fin sopra quota 6,50. La pausa di consolidamento vista tra giugno e luglio ha permesso al titolo di ricaricare le batterie, dando origine sul grafico daily a un canale apparentemente correttivo del precedente rialzo. Se tale circostanza trovasse conferma nel breve con il superamento del picco della primavera 2008 a 7,40/50 euro circa, verrebbero gettate le basi per un ulteriore allungo anche di ampia portata. La teoria suggerisce infatti che i canali come quello a cui abbiamo appena fatto riferimento stazionino di solito a metà circa di un movimento, il che implicherebbe un ulteriore strappo rialzista da parte di Azimut con obiettivi ipotizzabili inizialmente a 8,50/60 euro e nel medio lungo periodo in area 10/10,20. La positiva impostazione grafica del titolo verrebbe negata solo a seguito di discese sotto 5,80 introdotte al ritorno in area 4,50 (target successivo a 4,00/4,10 euro).

Segnali (grafici) di ripresa li sta inviando anche Mediolanum, sebbene meno evidenti rispetto agli altri due titoli. I prezzi hanno reagito con prontezza dopo essere scesi fino a 2 euro, lasciandosi alle spalle una prima importante resistenza, quella opposta dai massimi dell'ultimo trimestre 2008 allineati in area 3,40/50, oltre alla media a 200 sedute, riferimento strategico in ottica di medio periodo. Il difficile potrebbe però arrivare da qui in avanti con il titolo chiamato a confermare i segnali positivi inviati negli ultimi

mesi, operazione che implica gioco forza il proseguimento dell'ascesa verso target decisamente più ambiziosi a 4,70 e 5,30 euro, livelli che se raggiunti andrebbero a riequilibrare uno scenario grafico altrimenti ancora orientato al ribasso. Indicazioni che negherebbero quanto appena prospettato giungerebbero solo a seguito di discese sotto 3,00 euro, preludio al riavvicinamento dei bottom in area 2,00.

